



COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE  
Provincia di Verona

## Piano di Assetto del Territorio ai sensi della L.R. 11/2004

### 13 – V.A.S. Dichiarazione di sintesi

giugno 2018

COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE  
Provincia di Verona

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO  
artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004

13. V.A.S. Dichiarazione di sintesi

Sindaco Lucio Buzzi	
Responsabile dell'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata Renzo Fratton	
Provincia di Verona Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale	
Progettista Roberto Raimondi	
Valutatore Marco Abordi	

**SOMMARIO**

Parte Prima – Il Processo di VAS.....	4
Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel piano di assetto del territorio (P.A.T.) .....	4
Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione.....	5
Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni e i loro risultati.....	9
Ragioni per cui è stato scelto il piano rispetto alle alternative individuate .....	10
Piano di monitoraggio .....	11
Parte seconda – Modifiche agli elaborati costitutivi del PAT apportate in fase di approvazione.....	12
Capitolo 1. Modifiche derivanti dal recepimento delle Prescrizioni da parere idraulico Prot.151481 del 19 aprile 2016 .....	12
Capitolo 2. Modifiche conseguenti alle Prescrizioni del Parere motivato 121/2017 della Commissione VAS .	14
Capitolo 3. Modifiche conseguenti all'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale .....	16
Capitolo 4. Modifiche derivanti dal recepimento del Parere VTP del 24/05/2018 .....	18
Capitolo 5. Modifiche conseguenti dall'esame di osservazioni .....	20

## Parte Prima – Il Processo di VAS

### **Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel piano di assetto del territorio (P.A.T.)**

La presente dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Povegliano Veronese e come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni effettuate, evidenziando le ragioni che hanno portato alla scelta degli assi strategici definiti per garantire il principio dello sviluppo sostenibile.

In questo senso è possibile affermare che nel processo di pianificazione tali considerazioni sono valse ad elaborare la struttura portante del Piano di Assetto del Territorio.

Di ciascuna questione ne è stata valutata la natura, ovvero si è cercato di comprendere quali fossero gli elementi da tutelare (ambiti naturalistici di pregio, quali le risorgive, i fontanili e i corridoi ecologici fluviali, le aree SIC e ZPS, gli ambiti di interesse storico culturale) e quali, invece, fossero criticità su cui riflettere e intervenire (mancanza di rapporto tra sviluppo urbanistico e l'acqua, banalizzazione naturalità dei corsi d'acqua, indebolimento del settore agricolo e perdita d'identità dell'ambiente rurale) cercando di mantenere una visione d'insieme integrata.

Si ritiene che le considerazioni ambientali nella formazione di Piano di Assetto del Territorio del Comune di Povegliano Veronese, abbiano avuto un ruolo determinante e abbiano portato a scelte di una certa rilevanza. Oltre a definire una struttura ambientale di riferimento, il Piano di Assetto del Territorio ha posto le radici per uno sviluppo sostenibile.

Infatti, all'interno della struttura ambientale (Sito di Importanza Comunitaria dei Fontanili, altri ambiti di particolare interesse naturalistico quali le risorgive della Bora, i centri storici e altri ambiti di interesse paesaggistico), il Piano ha individuato azioni di sviluppo che rispondessero alle reali esigenze antropiche, senza snaturare le tipicità del territorio.

Un Piano di Assetto del Territorio che si propone, quindi, come momento di integrazione e sintesi tra diverse componenti territoriali.

## Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione

Il Rapporto Ambientale ha avuto anch'esso un ruolo decisivo nel processo di Piano.

Ad esso si deve infatti un duplice valore: da un lato, nella fase preliminare, è stato uno strumento propedeutico alla conoscenza delle questioni presenti sul territorio di Povegliano Veronese; dall'altro è servito come strumento di valutazione delle alternative, al fine di comprendere quale fosse la via di sviluppo sociale, economico ed ambientale maggiormente idonea per questo territorio.

Inoltre, il Rapporto Ambientale, inteso come mezzo di continuo scambio nel percorso di Piano, è stato efficace anche in fase progettuale.

In particolare, tale strumento ha permesso, una volta effettuata la scelta in merito allo scenario di sviluppo perseguibile, di valutare il peso di ciascun intervento strategico in funzione dei tempi propri del Quadro Conoscitivo, oltre che dei principi di sostenibilità.




Il PAT è quindi coerente con le valutazioni formulate nel Rapporto Ambientale.

A questo proposito, vengono di seguito riportate in maniera molto schematica:

- la matrice di coerenza interna tra obiettivi di Piano (Matrice 1);
- la matrice di valutazione della sostenibilità degli obiettivi di Piano, ovvero di coerenza tra criteri di sostenibilità, internazionalmente riconosciuti, e obiettivi (Matrice 2).





Per consentire una più immediata comprensione delle matrici sotto presentate, ne viene di seguito riportata la legenda dei simboli:

### MATRICE 1 – Correlazione tra obiettivi del PAT ed effetti reciproci

	Correlazione diretta e/o elevata
	Correlazione indiretta e/o bassa
	Correlazione nulla/assenza di correlazione tra obiettivi
<b>+!++/+++</b>	Influenza positiva (bassa/alta/molto alta)
<b>-!-/---</b>	Influenza negativa (bassa/ alta/molto alta)
<b>+/-</b>	Influenza positiva o negativa, in funzione delle modalità di gestione ed attuazione dell'obiettivo
<b>0</b>	Influenza nulla

	A)	B)	C)	D)	E)	F)	G)	H)	I)	J)	K)	L)	M)	N)	O)
Obiettivo A - Tutela e valorizzazione della rete ecologica		+++	+++	+++	++	++	+	++	++	++	0	++	++	++	++
Obiettivo B – Riconoscere e valorizzare diverse risorse per un progetto della sostenibilità	+++		++	+++	+++	+++	++	+++	+++	+++	0	+++	++	++	++
Obiettivo C – Efficienza della rete idrografica e tutela dell’assetto idrogeologico	+++	++		+++	++	++	++	++	++	++	++	0	++	++	0
Obiettivo D – Tutelare il settore agricolo, promuovere la sostenibilità dell’agricoltura e del territorio rurale	+++	+++	+++		+++	++	+++	++	++	+++	++	0	++	++	++
Obiettivo E – Conservare e consolidare i valori paesaggistico – ambientali e il patrimonio edilizio del territorio rurale	++	++	++	+++		+++	+++	+++	++	++	++	++	++	++	++
Obiettivo F – Migliorare la qualità del paesaggio urbano	++	+++	++	++	+++		+++	+++	+++	+++	++	++	++	++	++
Obiettivo G – Sviluppo e trasformazione sostenibili del sistema insediativo	+++	++	+	+++	+++	+++		+++	+++	++	++	+++	++	++	+++
Obiettivo H – Gli ambiti residenziali consolidati	++	+++	++	++	+++	+++	+++		+++	++	++	+++	++	++	+++
Obiettivo I – Riconoscere, tutelare e consolidare il patrimonio storico identitario	++	+++	++	++	++	+++	+++	+++		++	++	++	++	++	++
Obiettivo J – Sviluppo sostenibile del sistema produttivo	++	+/-	++	+/-	++	+++	++	++	++		0	0	++	++	++
Obiettivo K – Commercio e terziario	0	0	0	+/-	+/-	++	+++	+++	++	0		0	+	+	++
Obiettivo L – Organizzare, sviluppare e gestire un sistema integrato di attrezzature e servizi di interesse comune	+/-	+++	0	0	++	++	+++	+++	++	0	0		0	0	++
Obiettivo M – Mobilità intercomunale	+/-	++	+/-	+/-	+/-	++	++	++	++	+++	+++	+/-		+++	+
Obiettivo N – Sistema infrastrutturale locale: una gestione sostenibile della mobilità minore	+/-	++	+/-	+/-	+/-	++	++	++	++	+++	+++	+/-	++		+
Obiettivo O – Muoversi senza auto	++	++	0	++	++	+++	+++	+++	++	++	+++	+++	++	++	

MATRICE 2 – Valutazione della sostenibilità degli obiettivi di Piano

-  L'obiettivo risulta direttamente coerente con il criterio di sostenibilità, in quanto l'obiettivo è studiato per produrre effetti diretti sul criterio.
-  L'obiettivo è indirettamente coerente con il criterio di sostenibilità in quanto ha effetti non diretti sul criterio specifico, ma che derivano dagli interventi d'attuazione se pur mirati ad altri fini.
-  L'obiettivo non è coerente con il criterio di sostenibilità ed ha effetti potenzialmente negativi.
-  L'obiettivo risulta influente per l'attuazione del criterio di sostenibilità.

Gli effetti dell'obiettivo sull'attuazione dei criteri di sostenibilità può essere:

- + / ++ / +++      positivi
- 0                    nulli
- + / -                potenzialmente positivi in base alle modalità di attuazione delle azioni e negativi compensabili/mitigabili

	1) Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili	2) Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti per la rigenerazione	3) Utilizzare e gestire sost e rifiuti anche pericolosi in modo valido sotto profilo amb.	4) Preservare e migliorare flora e fauna selvatica, habitat e paesaggi	5) Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	6) Tutela dell'atmosfera	7) Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale	8) Mantenere ed aumentare la qualità dell'ambiente locale	9) Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo
Obiettivo A - Tutela e valorizzazione della rete ecologica	+++	+++	0	++	++	++	+++	+++	+++	++
Obiettivo B - Riconoscere e valorizzare diverse risorse per un progetto della sostenibilità	+++	+++	++	+++	+++	++	++	+++	+++	++
Obiettivo C - Efficienza della rete idrografica e tutela dell'assetto idrogeologico	+++	+++	0	+++	+++	0	0	+++	+++	++
Obiettivo D - Tutelare il settore agricolo, promuovere la sostenibilità dell'agricoltura e del territorio rurale	+++	+++	++	+++	+++	+++	+++	+++	+++	0
Obiettivo E - Conservare e consolidare i valori paesaggistico - ambientali e il patrimonio edilizio del territorio rurale	++	++	0	++	+++	0	+++	+++	+++	+++
Obiettivo F - Migliorare la qualità del paesaggio urbano	++	+/-	0	++	++	++	+++	+++	++	++
Obiettivo G - Sviluppo e trasformazione sostenibili del sistema insediativo	+++	+++	+++	+/-	+	++	+++	+++	+++	++
Obiettivo H - Gli ambiti residenziali consolidati	+/-	+/-	0	0	+/-	0	+++	+++	++	++
Obiettivo I - Riconoscere, tutelare e consolidare il patrimonio storico identitario	++	++	0	++	0	++	+++	+++	+++	++
Obiettivo J - Sviluppo sostenibile del sistema produttivo	+++	+++	+++	+/-	++	++	+/-	+++	+++	+++
Obiettivo K - Commercio e terziario	+/-	+/-	0	+/-	+/-	++	++	+++	0	0
Obiettivo L - Organizzare, sviluppare e gestire un sistema integrato di attrezzature e servizi di interesse comune	0	++	0	+/-	+/-	++	++	+++	+++	++
Obiettivo M - Mobilità intercomunale	+/-	0	0	+/-		+	+/-	+++	0	0
Obiettivo N - Sistema infrastrutturale locale: una gestione sostenibile della mobilità minore	+++	0	0	++	+++	+++	++	+++	++	+++
Obiettivo O - Muoversi senza auto	+++	0	0	++	+++	+++	++	+++	++	+++



**Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni e i loro risultati**

Il processo di formazione del documento di Piano e della sua contemporanea valutazione ambientale ha coinvolto soggetti collettivi, istituzionali e non, legati all'imprenditoria, alla pubblica amministrazione e alla gestione di pubblici servizi, al volontariato e all'associazionismo locale.

In questa fase l'Amministrazione Comunale, in veste di attivatore di processi partecipativi, ha proceduto attraverso l'organizzazione di incontri, destinati sia a valorizzare la partecipazione di più soggetti alle scelte che riguardano il territorio, sia ad accrescere la consapevolezza delle conseguenze delle trasformazioni.

La pubblicazione dell'avviso del procedimento partecipativo è stata attuata tramite la spedizione di lettere di invito agli incontri, rinviando al sito internet comunale per il reperimento degli elaborati progettuali e, ancora, attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio dei procedimenti su quotidiani a tiratura locale.

Dal punto di vista operativo, il processo di partecipazione è stato espletato mediante l'organizzazione di alcuni incontri, focalizzati intorno ad alcuni temi sufficientemente ampi da garantire il coinvolgimento di diversi soggetti.

Da tale fase sono pervenute n. 12 osservazioni, delle quali 2 da parte dell'Amministrazione Comunale.

I risultati delle varie fasi concertative hanno quindi portato a:

- Un progressivo avvicinamento, soprattutto da parte della cittadinanza, alle questioni e alle dinamiche proprie del Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- Una collaborazione continua nel processo di miglioramento e perfezionamento degli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- Creare una discussione propositiva attorno alle tematiche costituenti il Piano;
- Raccogliere proposte ed istanze relative ai temi del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

In fase di istruttoria, conclusasi con parere motivato n. 121 del 09/08/2017, la Commissione Regionale per la VAS non ha richiesto integrazioni alla documentazione di VAS e di VINCA.

### **Ragioni per cui è stato scelto il piano rispetto alle alternative individuate**

Nella fase di valutazione degli impatti effettuata nel Rapporto Ambientale, sono stati messi a confronto i seguenti scenari di evoluzione del territorio:

- IPOTESI ZERO: ovvero l'ipotesi del "non Piano" finalizzata a verificare quale possa essere l'evoluzione dell'ambiente nel caso in cui non pervenga il Piano di Assetto del Territorio a governare l'ambito comunale di Povegliano Veronese;
- ATTUAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO NELLA SUA ATTUALE CONFIGURAZIONE;
- ATTUAZIONE DELL'ALTERNATIVA "VARIANTE DI PIANO": durante la fase di sviluppo del PAT sono state prese in considerazione alcune scelte progettuali concernenti il sistema insediativo e viabilistico:
  - Sistema insediativo realizzazione di 3 aree di espansione residenziale, una a nord dell'abitato e le altre due in prossimità del fiume Tartaro;
  - Sistema viabilistico realizzazione di una bretella di collegamento tra la nuova aree residenziale pensata a nord e la strada Grezzanella, a sostituzione di quella prevista dal progetto di Piano.

Dall'analisi effettuata è emerso come lo scenario più idoneo sia quello sviluppato attraverso il Piano di Assetto del Territorio.

Va comunque sottolineato che la limitata differenza riscontrata tra i punteggi dell'ipotesi zero, e soprattutto tra il progetto di Piano e la Variante di Piano, è da attribuire agli scarsi interventi di cui è emersa la necessità durante le varie fasi di elaborazione del Piano. In proposito, si sottolinea la bontà della scelta del Piano nel voler sostanzialmente confermare le previsioni del PRG, senza prevedere l'espansione degli insediamenti in altre aree. Ciò pone lo strumento urbanistico in stretta connessione con quello precedente, a conferma della volontà di perseguire uno sviluppo armonico del tessuto urbano e di tutto il territorio comunale.

## Piano di monitoraggio

Gli effetti ambientali degli interventi previsti dal Piano di Assetto del Territorio sono stati valutati attraverso un modello, basato sull'analisi comparativa delle singole componenti dei diversi temi ambientali considerati.

La grande variabilità e la difficoltà di costruire un modello in grado di interpretare sia gli effetti diretti che le molteplici interazioni tra fattori a livelli diversi può generare deviazioni rispetto alle valutazioni qualitative elaborate.

L'osservazione della dinamica temporale di alcuni descrittori rappresenta, quindi, un necessario completamento del modello utilizzato al fine di effettuare eventuali scelte di Piano correttive e garantire il perseguimento degli obiettivi preposti.

Si è proceduto, quindi, alla scelta di alcuni indicatori che soddisfino principalmente i seguenti requisiti:

- facilmente rilevabili;
- non di tipo qualitativo ma cardinale (enumerabili);
- descrivano direttamente elementi di criticità ambientale;

Con tali caratteristiche gli indicatori permettono, pertanto, di misurare:

- l'efficacia delle strategie e degli strumenti previsti dal PAT, anche in riferimento agli obiettivi del PTCP;
- l'equilibrio nell'attuazione delle azioni per il conseguimento degli obiettivi.

Si specifica, a questo proposito, che le caratteristiche del PAT fanno sì che le valutazioni circa la sua efficacia per il raggiungimento degli obiettivi e dei loro effetti dipendano in grande misura dagli esiti del Piano degli Interventi (P.I.) che opera concretamente sul territorio.

Per tale motivo, agli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale, il cui set è stato definito anche in coerenza con gli indicatori di cui al Piano di Monitoraggio del PTCP di Verona, potranno aggiungersene di nuovi in sede di stesura del Piano degli Interventi e di sue eventuali varianti.

## Parte seconda – Modifiche agli elaborati costitutivi del PAT apportate a seguito del provvedimento di approvazione

### Capitolo 1. Modifiche derivanti dal recepimento delle Prescrizioni da parere idraulico Prot.151481 del 19 aprile 2016

Prescrizioni	Elaborati modificati
<p>Recepire le prescrizioni contenute nel Parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica rilasciato dalla Regione Veneto – Dipartimento difesa del Suolo Foreste Sezione Bacio idrografico Adige Po – Sezione di Verona – Prot. 151481 del 19 aprile 2016</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b></p> <p>Le prescrizioni sono recepite introducendo al termine dell'Art. 11 "Compatibilità idraulica" un box dal titolo <u><a href="#">Norme specifiche in recepimento del Parere idraulico rilasciato dalla Regione Veneto</a></u> (segue testo)</p> <p><i>In recepimento del Parere idraulico rilasciato dalla Regione Veneto – Dipartimento difesa del Suolo Foreste Sezione Bacio idrografico Adige Po – Sezione di Verona – Prot. 151481 del 19 aprile 2016 Il PAT è adeguato alle seguenti prescrizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono da evitare volumi di invaso depressi rispetto al punto di scarico;</li> <li>• dovrà essere previsto l'obbligo della realizzazione di misure compensative, rispettando quanto previsto nello studio di compatibilità idraulica e prescritto nel parere rilasciato dalla Regione Veneto – Dipartimento difesa del Suolo Foreste Sezione Bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona – Prot. 151481 del 19 aprile 2016;</li> <li>• tutte le superfici scoperte quali parcheggi, percorsi pedonali e piazzali siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno (elementi grigliati ecc.);</li> <li>• gli studi e l'indicazione preliminare delle misure compensative relative al P.I. saranno esaminati dalla Regione Veneto – Dipartimento difesa del Suolo Foreste - Sezione Bacio idrografico Adige Po – Sezione di Verona e dal Consorzio di Bonifica mentre il progetto definitivo sviluppato in fase attuativa delle previsioni di Piano sarà valutato dal Consorzio di Bonifica.</li> </ul> <p><i>In recepimento del parere del Consorzio di Bonifica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si raccomanda in fase di approvazione di Piani di Intervento l'assunzione di specifici studi di Compatibilità idraulica particolareggiati i quali dovranno recepire le disposizioni e le prescrizioni previste nello studio oggetto del presente parere, con l'eventuale aggiornamento dei sistemi compensativi dei picchi di piena sulla base della effettiva trasformazione del territorio.</li> <li>• Dovrà essere limitata allo stretto necessario la realizzazione di superfici impermeabili e dovranno essere previste nelle superfici destinate a parcheggio le soluzioni più idonee a favorire l'infiltrazione delle acque nel terreno (elementi grigliati ecc.)</li> <li>• I sistemi di compensazione dovranno essere realizzati con tipologie che favoriscano la buona integrazione con il paesaggio circostante, la facile manutenzione e pulizia degli stessi.</li> <li>• Gli eventuali recapiti delle acque piovane nella rete</li> </ul>

	<p><i>idraulica superficiale non potranno superare a portata massima di scarico di 10 l/s per ettaro e comunque dovranno essere formalmente concessionati dall'Ente competente.</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Tutte le opere dentro e fuori terra, movimenti terra e sistemazioni varie dovranno rispettare le distanze dai corsi d'acqua secondo le disposizioni della normativa di polizia idraulica di cui ai RRDD 368 e 523 del 1904</i></li><li>• <i>Nei successivi studi di dettaglio dovrà essere verificata la presenza di reti irrigue consorziali interferenti con gli interventi e dovranno essere richieste le necessarie autorizzazioni/concessioni per l'eventuale spostamento e/o adeguamento</i></li></ul>
--	---

**Capitolo 2. Modifiche conseguenti alle Prescrizioni del Parere motivato 121/2017 della Commissione VAS**

Prima dell'approvazione del Piano si è ottemperato alle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni	Elaborati modificati
<p>Gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale</li> <li>con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT,</li> <li>con il recepimento del parere di coerenza del Valutatore in merito alle osservazioni di carattere ambientale.</li> </ul>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> All'Art. 102 "Contestualità degli interventi di trasformazione e mitigazione-compensazione" dopo il comma 1 è inserito il seguente comma:</p> <p><u>2. Il Piano degli Interventi dovrà tradurre in disposizioni operative quanto previsto nella Parte Quarta, Capitolo 4 "Mitigazioni" del Rapporto Ambientale, al fine di mitigare e/o compensare i possibili impatti negativi derivanti dagli interventi di trasformazione del territorio.</u></p> <p>I commi successivi cambiano numerazione in modo conseguente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nel recepire le modifiche conseguenti ai pareri gli elaborati sono stati adeguati, assolvendo alla prescrizione.</li> <li>Nel recepire le modifiche conseguenti alle controdeduzioni gli elaborati sono stati adeguati, assolvendo alla prescrizione.</li> </ul>
<p>Gli articoli n. 70 e 73 delle NTA, "Area di Riqualificazione e Riconversione e Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza", limitatamente all'area "rr3 - Ex Base Missilistica", dovranno essere integrati prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> All'art. 70 al termine del paragrafo "Ex base missilistica" è inserita la frase:</p> <p><u>Gli interventi dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.</u></p> <p>All'art. 73 al paragrafo "Ex Base missilistica di via Torneghiso" dopo il comma 13 è inserito il seguente comma:</p> <p><u>14. gli interventi dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS</u></p> <p>I commi successivi cambiano numerazione in modo conseguente.</p>
<p>L'art. 76 delle NTA, "Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva", limitatamente all'area "Ortaia" ubicata nella parte orientale della frazione di Madonna dell'Uva Secca, dovrà essere integrato prescrivendo che gli interventi relativi siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> L'art. 76 "Sviluppo insediativo", al paragrafo "Linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva", dopo il comma 16 è integrato con il seguente comma 17</p> <p><u>17. Gli interventi in attuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva, in località "Ortaia" ubicata nella parte orientale della frazione di Madonna dell'Uva Secca, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.</u></p> <p>I commi successivi cambiano numerazione in modo conseguente.</p>
<p>Va recepito quanto indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> Si veda il Capitolo 3 di questa Seconda Parte</p>

Le Norme Tecniche sono state modificate in modo da recepire le seguenti ulteriori prescrizioni, rivolte alla fase di attuazione del Piano

Prescrizioni	Elaborati modificati
<p>Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b>            All'Art. 102 "Contestualità degli interventi di trasformazione e mitigazione-compensazione", al primo comma è inserita la seguente prescrizione:</p> <p><i>1. <u>Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.</u></i></p> <p>I commi successivi vengono rinumerati in modo conseguente.</p>
<p>I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b>            All'Art.65 "Sostenibilità degli interventi" è aggiunto il seguente comma 10:</p> <p><i>10. <u>I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alle DGR 1646 del 07 agosto 2012 e n. 1717 del 03.10.2013.</u></i></p>
<p>Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b>            All'Art. 117 – "Limitazione e compensazione dell'inquinamento acustico" il comma 2 è integrato come segue (in testo rosso sottolineato)</p> <p><i>2. <u>Le suddette norme, compatibili con l'assetto definito dal PAT, dovranno essere adeguate alle variazioni degli strumenti urbanistici e Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere redatto in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi; in particolare dovranno essere previsti:</u></i>            .....</p>
<p>In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b>            All'Art. 119 – "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica" il comma 4 è modificato come segue:</p> <p><i>4. <u>In sede di monitoraggio dovranno essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale;</u> al fine di verificare del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dal PAT e dagli strumenti di livello superiore <u>pertanto</u> il Comune, sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, individua le seguenti componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio (con relativi indicatori): .....</i></p>

### Capitolo 3. Modifiche conseguenti all'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale

I contenuti dell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale sono recepiti attraverso il seguente BOX, ad integrazione dell'Art.6 "Sito Natura 2000"

#### **Sito Natura 2000 e Valutazione di incidenza – Norme specifiche**

- a) In recepimento dell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, riportata nel Parere Motivato della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica n°121 del 9 agosto 2017, ci si dovrà attenere a quanto segue:
- b) In fase di attuazione del Piano si prescrive:
- di non coinvolgere superficie riferibili ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Marsilea quadrifolia*, *Himantoglossum adriaticum*, *Austropotamobius italicus*, *Gomphus flavipes*, *Lycaena dispar*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Tiiturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Gavia stellata*, *Gavia arctica*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Ardea purpurea*, *Pemis apivorus*, *Milvus migrans*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Falco co/umbarius*, *Falco peregrinus*, *Porzana parva*, *Himantopus himantopus*, *P/uvia/is apricaria*, *Caprimulgus europaeus*, *A/cedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius col/uria*, *Lanius minor*, *Emberiza hortulana*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii*, *Hystrix cristata*;
  - di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
  - di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;
  - di verificare e documentare la corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive predisponendo idoneo rapporto da trasmettere all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza e qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;
- c) In fase di attuazione del Piano si raccomanda:
- la trasmissione da parte del Comune entro il 31 gennaio di ciascun anno della reportistica sulla corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 4, 8, 9, 10, 14, 15, 45, 46, 68, 69, 70, 73, 76, 77, 83, 84,86, 96, 98, 99 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 11, 12, 13, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 71, 74, 75, 78, 79, 80, 81, 82, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 97, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120 delle Norme Tecniche, dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
  - la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato
- d) In relazione alla necessità di Valutazione di incidenza si riconosce, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale/ espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione/ sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza/ a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza" per le aree che, nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto, sono contraddistinte dalle categorie:
- 11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%),
  - 11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%),
  - 11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
  - 11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da



un contesto territoriale di tipo urbano)

- 11330 - Ville Venete,
- 12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi,
- 12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti),
- 12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque,
- 12160 - Luoghi di culto (non cimiteri),
- 12170 - Cimiteri non vegetati,
- 12190 - Scuole,
- 12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali),
- 12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- 12260 - Aree adibite a parcheggio",
- 13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli,
- 13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi,
- 13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti",
- 14110 - Parchi urbani,
- 14140 - Aree verdi private,
- 14150 - Aree verdi associate alla viabilità:
- 14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)

**Capitolo 4. Modifiche derivanti dal recepimento del Parere VTP del 24/05/2018**

Prescrizioni che consentono di rendere il PAT compatibile con il PTCP	
Prescrizioni	Elaborati modificati
Va previsto un rimando al P.I., che preveda di verificare gli effetti significativi del PAT anche in relazione agli obiettivi del PTCP	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> All'Art. 119 – “Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica”, all’inizio del comma 6 è aggiunta la seguente prescrizione:</p> <p><i>6. gli effetti significativi del PAT dovranno essere analizzati anche in relazione agli obiettivi del PTCP, pertanto, l'Amministrazione Comunale, d'intesa con la Provincia di Verona:....</i></p>
Va previsto un rimando al P.I. per l'aggiornamento del censimento delle attività non collegate alla rete fognaria, prevedendo norme specifiche relative a obbligo e modalità di allacciamento, in conformità a quanto previsto dal Piano Regionale di tutela delle Acque”	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> All'Art.43 Norme per la tutela idraulica e ambientale Il comma 4 è sostituito dal seguente testo:</p> <p><i>“4. il P.I. dovrà aggiornare il censimento delle attività non collegate alla rete fognaria, prevedendo norme specifiche relative a obbligo e modalità di allacciamento, in conformità a quanto previsto dal Piano Regionale di tutela delle Acque”</i></p>
Recepire i corridoi ecologici del PTRC con la relativa normativa di riferimento	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche,</b></p> <p>Nelle Norme Tecniche il titolo dell'Art. 10 viene modificato come segue:</p> <p><i>“<del>Altri</del> Elementi e temi progettuali <del>del PAQE della Pianificazione di livello superiore</del>”.</i></p> <p>introducendo un paragrafo costituito da nuovi commi.</p> <p>Di seguito il contenuto dell'articolo “Altri Elementi e temi progettuali del PAQE” viene strutturato in uno specifico paragrafo dal titolo <u>Elementi e temi progettuali del PAQE.</u></p> <p><b>Elaborato 5.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale</b></p>
Recepire i corridoi ecologici del PTCP con la relativa normativa di riferimento	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> L'art.96 “Corridoi ecologici” è stato sostituito da un nuovo testo che consente una chiara distinzione tra i diversi ambiti e le relative normative di riferimento.</p> <p><b>Elaborato 5.4 - Carta delle Trasformabilità</b></p>
Distinguere i corridoi ecologici comunali e quelli di rango provinciale, eliminando la classificazione "principali" e "secondari" e separando le rispettive normative di riferimento	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> L'art.96 “Corridoi ecologici” è stato sostituito da un nuovo testo che consente una chiara distinzione tra i diversi ambiti e le relative normative di riferimento.</p> <p><b>Elaborato 5.4 - Carta delle Trasformabilità</b></p>
Correggere il QC nella parte in cui non riporta le aree a servizi inserite negli elaborati inviati con mail il 21 e 23 novembre 2017 (corso d'acqua Calfura, lottizzazione via Roma, incrocio con via Roma)	<p><b>Quadro Conoscitivo</b> Il Q.C. è stato integrato come concordato</p>

Integrare il quadro Conoscitivo con il verbale di condivisione del confine con il Comune di Mozzecane	<b>Quadro Conoscitivo</b> Il Q.C. è stato integrato come concordato
Inserire nelle tavole 1 e 4 la fascia di rispetto del cimitero di ampiezza di 200 metri e aggiornata la normativa di riferimento (alla data di approvazione del PAT art.41 c.4bis della L.R.11/2004)	<b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b> Nella Tav.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione è stata graficamente individuata la fascia di rispetto Nelle Norme Tecniche all'Art.17 "Cimitero e fascia di rispetto" il comma 1 è integrato come segue (in rosso sottolineato nel testo):  <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Il PAT indica il cimitero e:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la fascia di rispetto ad esso associata, <u>in conformità all'art.41 c.4bis della L.R.11/2004;</u></li> <li>b) <u>la fascia oggetto di riduzione ai sensi dell'articolo 338, comma 5, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie"</u></li> </ol> </li> <li>2 eventuali modifiche di quest'ultima non costituiscono variante al P.A.T.;</li> </ol> Il comma 3 è integrato come segue:  <ol style="list-style-type: none"> <li>3 <u>all'interno dell'area cimiteriale e dell'area di rispetto di cui al comma 1 lettera a) si applicano le disposizioni relative l'edificabilità di cui al R.D. 1265/34 e successive modifiche e integrazioni;</u></li> </ol> <b>Elaborato 5.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale</b>  <b>Elaborato 5.4 - Carta delle Trasformabilità</b> Nelle due tavole è stata graficamente individuata la fascia di rispetto di cui al comma 1 lettera a)
Relazione di Sintesi	<b>Dichiarazione di sintesi</b> A conclusione dell'intero percorso, preliminarmente alla ratifica del provvedimento di approvazione del PAT da parte dell'Amministrazione Provinciale è stato redatto il presente Documento
Rappresentare la linea di ricarica risorgive, presente nella Tav.1, anche sulla tavola 4	<b>Elaborato 5.4 - Carta delle Trasformabilità</b> L'elaborato grafico è stato integrato come stabilito nel verbale di co-pianificazione

## Capitolo 5. Modifiche conseguenti dall'esame di osservazioni

Prescrizioni	Elaborati modificati
<p><b>Osservazione n. 6.6</b></p> <p><b>6.6.1.</b> Si evidenzia che all'Art.70 "Aree di riqualificazione e riconversione" il paragrafo relativo alla "ex base missilistica" si conclude senza che siano date indicazioni precise, forse per un errore tecnico.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b></p> <p>L'art.70 nel documento in formato .pdf è reso conforme al testo originale, (peraltro contenuto nel dvd sottoscritto prima dell'adozione del PAT).</p> <p>Il paragrafo è integrato come segue (testo sottolineato in colore rosso):</p> <p>"Tra le aree di riconversione e riqualificazione il PAT individua l'ex base missilistica di via Torneghiso.</p> <p><u>L'area, recentemente acquisita al patrimonio comunale e localizzata immediatamente a valle dei fontanili compresi nel Sito Natura 2000, è caratterizzata da condizioni paesaggistiche ed ambientali di grande interesse.</u></p> <p><u>Il PAT prevede che nell'area siano insediate attività e attrezzature per il tempo libero e per il turismo, con una specifica attenzione alla ciclabilità e alla mobilità slow.</u></p> <p><u>Tutte le attrezzature e le attività insediabili nell'area, compresi gli impianti sportivi, dovranno avere basso impatto ambientale e paesaggistico e dovranno essere compatibili con un l'avvio di un processo di rinaturalizzazione, che potrà riguardare una parte quantitativamente significativa dell'area."</u></p>
<p><b>Osservazione n. 7.2</b></p> <p>Propone di integrare le Norme Tecniche relativa alla ex base missilistica con una prescrizione relativa ai fenomeni di pressione generati da eccessivo afflusso di pubblico o emissioni sonore che possono avere effetti perturbanti sull'ecosistema.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b></p> <p>All'art.70 Paragrafo "Ex base missilistica" è aggiunto il seguente comma:</p> <p><u>"Saranno da evitare opere ed attività a forte richiamo di pubblico o che possano generare emissioni acustiche di elevata intensità o comunque suscettibili di generare fenomeni di pressione sull'ecosistema del vicino Sito Natura 2000".</u></p>
<p><b>Osservazione n. 8.1</b></p> <p>Modificare i limiti degli ATO 1, 2 e 3, nei modi indicati nell'allegato grafico, in modo da evitare possibili espansioni degli insediamenti produttivi o residenziali.</p>	<p><b>Elaborato.5.4 "Carta delle Trasformabilità"</b></p> <p>Sono stati modificati i limiti degli ATO oggetto di osservazione</p>
<p><b>Osservazione n. 8.2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• modifiche al tracciato stradale in progetto (il quale, si ricorda, ha valore indicativo), al fine di salvaguardare il più possibile l'integrità dell'azienda agricola.</li> <li>• modifiche alla grafia utilizzata, al fine di distinguere il rango della strada da quello del tracciato in progetto localizzato più a sud.</li> </ul>	<p><b>Elaborato.5.4 "Carta delle Trasformabilità"</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• è stato modificato il tracciato stradale in progetto,</li> <li>• è stata modificata la grafia utilizzata, al fine di distinguere il rango della strada da quello del tracciato in progetto localizzato più a sud.</li> </ul>
<p><b>Osservazione n.10</b></p> <p>Si chiede che i terreni indicati nell'osservazione rimangano a destinazione agricola, escludendoli dalla "linea preferenziale di sviluppo di attrezzature di interesse comune"</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b></p> <p>Modifiche all'Art.73 "Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza, loro linee di sviluppo e ambiti di localizzazione preferenziali", in recepimento della controdeduzione all'osservazione.</p> <p><b>Elaborato.5.4 "Carta delle Trasformabilità"</b></p>

<p><b>Osservazione n. 11.1</b></p> <p>Si chiede che alcuni terreni di proprietà del soggetto proponente siano inclusi nell'ATO "residenziale".</p>	<p><b>Elaborato.5.4 "Carta delle Trasformabilità"</b></p> <p>Sono stati modificati i limiti degli ATO oggetto di osservazione</p>
<p><b>Osservazione n.12.1</b></p> <p>Aggiornare il tracciato del metanodotto recentemente interessato da modifiche e, più in generale, compiere una ricognizione e aggiornamento dei tracciati esistenti nel territorio e delle relative fasce di rispetto.</p>	<p><b>Elaborato 5.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</b></p> <p>L'elaborato è stato aggiornato</p>
<p><b>Osservazione n. 12.3</b></p> <p>Nell'elaborato 5.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale", il campanile della Chiesa Parrocchiale non compare tra i beni vincolati.</p>	<p><b>Elaborato 4 - Norme Tecniche</b></p> <p>Nelle Norme Tecniche all'Art.4 <i>Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004</i>, al comma 2, è stato aggiornato l'elenco dei beni vincolati inserendo il campanile.</p> <p><b>Elaborato 5.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</b></p> <p>All'elaborato 5.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, viene aggiunto il campanile ai beni vincolati già rappresentati.</p>
<p><b>Osservazione n. 12.4</b></p> <p>Nell'elaborato 5.3 "Carta delle Fragilità" alcune delle "zone di interesse archeologico" non corrispondono con i toponimi indicati in legenda.</p>	<p><b>Elaborato 5.3 "Carta delle Fragilità</b></p> <p>L'elaborato è stato modificato in modo conseguente.</p>
<p><b>Osservazione n. 12.5</b></p> <p>Eliminare la linea preferenziale di espansione di "Servizi e attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza" corrispondente al "Nuovo parco sportivo", localizzata in prossimità del confine con il Comune di Villafranca di Verona.</p> <p>Modificare il corrispondente paragrafo all'Art.73 delle Norme Tecniche.</p>	<p>Si rinvia alle modifiche relative all'osservazione n.10</p>
<p><b>Osservazione n. 12.6</b></p> <p>Si rileva che nell'elaborato 5.4 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale sono presenti solo alcune delle strade in progetto previste dal PRG Vigente e delle relative fasce di rispetto.</p>	<p><b>Elaborato 5.1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale</b></p> <p>Modifiche all'elaborato grafico, con l'introduzione delle fasce di rispetto delle strade oggetto dell'osservazione</p>
<p><b>Osservazione n.13.1</b></p> <p>In riferimento alle Norme Tecniche del PAT e in particolare alle norme specifiche del paragrafo" i q 3. "Estensione e nuova infrastrutturazione degli insediamenti produttivi" all'Art.69 "Aree idonee ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", si evidenzia la necessità di esplicitare la compatibilità del PAT adottato con le previsioni derivanti all'accordo di programma relativo all'insediamento produttivo di Madonna dell'Uva Secca (elaborato e sottoscritto ai sensi della L.R.35/2001 e recepito negli elaborati del PRG vigente).</p>	<p>L'osservazione evidenzia l'opportunità di esplicitare attraverso uno specifico elaborato grafico le condizioni di incompatibilità tra PAT e PRG previgente. A corredo dei pareri espressi sulle osservazioni viene quindi allegato un elaborato finalizzato alla "Individuazione di infrastrutture e servizi, aree di trasformazione e di espansione del PRG non compatibili con il PAT".</p>
<p><b>Osservazione n.13.2</b></p>	<p><b>Elaborato 12 - Valutazione Compatibilità Idraulica</b></p>

<p>Premesso che nella Relazione di Valutazione di Compatibilità idraulica del PAT</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• nei paragrafi 3.2.3, 3.3.3; 3.4.3, 3.5.3 si afferma che “Gli Enti aventi competenza territoriale non segnalano aree con criticità idraulica”;</li><li>• nel paragrafo 4.3 si afferma invece che “nell’intero territorio comunale non ci sono segnalazioni di criticità esistenti”;</li></ul> <p>si segnala che tali affermazioni non sono del tutto corrette, perché nel PTRC approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 1992, nella tav.1 “Difesa del suolo e degli insediamenti”, una parte del territorio comunale è compresa tra “Aree esondabili” e in particolare tra le “Aree esondate per alluvioni nel 1951, 1957, 1960, 1966”. Benché tale segnalazione non sia stata ripresa in alcun documento successivo, avente per oggetto la sicurezza idraulica del territorio, si evidenzia comunque la necessità di correggere l’affermazione contenuta nella suddetta Relazione.</p>	<p>La Relazione di valutazione di Compatibilità Idraulica è stata corretta in modo conseguente</p>
--	--